



<https://www.tribumondo.it>

2348

LA DEMAGOGIA

(tempo di lettura totale 38 minuti circa)

PREMESSE

La sconclusionatezza

(tempo di lettura ½ minuto circa)

La **SCONCLUSIONATEZZA** è *“Incapacità di giungere a conclusioni pratiche o anche solo di mantenere un minimo di coerenza logica.”*

Come spero concorderete con me, chiamare le cose in un modo che non corrisponde a ciò che esse sono veramente è una chiara mancanza di **coerenza logica**, e quindi una sconclusionatezza.

La cialtroneria

(tempo di lettura 2 minuti circa)

Alla voce **CIALTRONE** il vocabolario reca: *“Persona abitualmente trasandata e sciatta nel vestire o nel fare il suo lavoro; ciabattone, abborracciante.”*, e poi ancora: *“Persona volgare e spregevole, priva di serietà e di correttezza nei rapporti umani o che manca di parola negli affari.”*

I motivi della sottolineatura della locuzione nel vestire è che salvo casi rari, i nostri uomini **partitici**⁰¹ (ed anche le donne), non sono affatto *trasandati e sciatti nel vestire*, ma lo sono nei comportamenti.

Il motivo della sottolineatura della locuzione negli affari è che i cialtroni non **mancano di parola** solo negli affari ma sempre, o quasi.

⁰¹ La locuzione normalmente utilizzata è uomini politici, ma l’aggettivo **politico** deriva chiarissimamente dalla parola **polis** che era il nome col quale gli antichi greci chiamavano le loro città che si autogovernavano; la politica, quindi, dovrebbe consistere nel perseguire il bene di tutta la polis, o quantomeno della maggioranza più ampia possibile di essa, e non solo quelli di una parte.

La parola partito, invece, deriva chiarissimamente dalla parola parte, per cui es-

si non sono altro che delle fazioni che hanno come fine quello di tutelare i loro interessi a scapito di quelli delle altre parti; per cui classificare come politici i partiti è chiarissimamente una sconclusionatezza.

A ben vedere i partiti si comportano come delle vere e proprie bande, per cui andrebbero classificati come banditici, ma siccome voglio essere indulgente, li classifico come partitici.

L'irresponsabilità

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Alla voce **RESPONSABILITÀ** il vocabolario reca: “*Congruenza con un impegno assunto o con un comportamento, in quanto importa e sottintende l'accettazione di ogni conseguenza, spec. dal punto di vista della sanzione morale e giuridica.*”

Il motivo della sottolineatura in rosso della parola accettazione è che a mio parere la responsabilità non è una cosa che si accetta, cosa che presuppone la possibilità di rifiutarla, ma una cosa doverosa, ovvero che quello che distingue una persona seria da un **CIALTRONE** o da un vero e proprio malvivente è che la persona seria si sente **SEMPRE** responsabile dei suoi comportamenti, motivo per cui si sforza **SEMPRE** di comportarsi ‘a modo’.

Ovviamente, l'irresponsabilità è l'inverso della responsabilità, ossia il comportamento di chi degli altri se ne frega ampiamente.

Cambiare il mondo

(tempo di lettura 2 minuti circa)

La locuzione **CAMBIARE IL MONDO** non è il massimo della precisione, perché com'è sotto gli occhi di tutti, e soprattutto degli anziani, il mondo cambia e come, in un modo che sembra non piacere a nessuno, ma che tutti, evidentissimamente, concorriamo a determinare, tanto più quanto più, invece di andare controcorrente, cosa generalmente scomoda, ci abbandoniamo ad essa, cosa infinitamente più comoda, e quindi più conveniente.

Come si evince dalla sua definizione (*Persona priva di serietà . . . **che manca di parola***), la **CIALTRONERIA** è l'inverso della serietà, e come mi accingo a dimostrare, nella nostra cosiddetta società cosiddetta civile le persone serie sono rare, mentre la stragrande maggioranza siamo dei cialtroni, e quindi dei **ciabattoni** ed **abborracci**, e la prima prova che così è è il modo sconclusionato con cui chiamiamo le cose.

Essendo una cosa degradante, io **CIALTRONE** non voglio esserlo, ovvero vo-

glio esserlo il meno possibile, per cui mi sforzo il più possibile di non esserlo, ed uno dei modi in cui cerco di non esserlo è non usare le parole *SCONCLUSIONATE* per cui, conseguentemente, ne uso delle altre delle quali, sempre conseguentemente, devo spiegare il significato.

Quanto sopra comporta un disagio per i lettori, ed in verità anche per me, ma se vogliamo migliorare il mondo in cui viviamo non possiamo continuare a fare le stesse cose nello stesso modo, perché così facendo, l'unico risultato possibile è che il mondo continua ad andare come va.

Le note a margine dei §, quindi, servono a spiegare il perché non uso certe parole ed il perché ne uso certe altre.

LA DEMAGOGIA

(tempo di lettura 2,5 minuti circa)

Alla voce **DEMAGOGIA** il vocabolario reca: “*Degenerazione della democrazia, per la quale al normale dibattito politico si sostituisce una propaganda esclusivamente lusingatrice delle aspirazioni economiche e sociali delle masse, allo scopo di mantenere o conquistare il potere.*”

Il motivo per cui ho scritto in rosso la definizione è che come mi pare evidente, si tratta di un'emerita schifezza, e la scrittura in grassetto sta ad indicare le parti più schifose.

La demagogia non è altro che il cosiddetto voto di scambio, mediante il quale degli uomini (e donne) che non meritano nemmeno lontanamente di essere classificati come politici, motivo per cui io li classifico come partitici, si comprano il voto degli elettori al fine di *mantenere o conquistare il potere*; più schifoso ancora è il fatto che per comprarselo non usano il denaro proprio ma quello degli elettori, anzi della **polis**⁰², ossia quello delle tasse, anzi, siccome i soldi delle tasse non bastano mai, il voto degli elettori se lo comprano indebitandoli, ed indebitano non solo i loro elettori ma tutti i **polidi**⁰³!

⁰² Come ho già spiegato al punto ⁰¹, quello che il resto del mondo chiama stato io lo chiamo polis, ed i motivi per cui lo faccio li spiego qui di seguito.

⁰³ Con riferimento alla mancanza di *coerenza logica*, alias *SCONCLUSIONATEZZA*, noi chiamiamo paesi gli agglomerati urbani piccoli, e poi chiamiamo i loro abitanti sia paesani, cosa pienamente logica, e sia cittadini che, come scridice la parola stessa dovrebbero essere gli abitanti delle città.

Tra l'altro, non mi risulta un criterio per stabilire quand'è che un agglomerato urbano va chiamato paese e quando città, ma come se non bastasse chiamiamo

paesi anche le polis, cittadinanza l'appartenenza ad esse e cittadini coloro che vi appartengono, cosa che chiamiamo anche nazionalità.

Non volendo essere né *SCONCLUSIONATO* né un *CIALTRONE trasandato*, **ciabattone** ed **abborraccione**, io gli stati li chiamo **polis**, l'appartenenza alla polis la chiamo **polidia**, i possessori di polidia li chiamo **polidi**, e coloro che una polidia non ce l'hanno li chiamo **apolidi**, cosa, quest'ultima, che fa anche il resto del mondo, e come spero risulti evidente, la **coerenza logica** è molto maggiore.

Il debito politico

(tempo di lettura 2 minuti circa)

Noi classifichiamo come pubblici sia i luoghi di proprietà della polis, e quindi dei polidi, e sia quelli di proprietà dei privati ma a cui il pubblico può accedere a determinate condizioni; chiamare debito pubblico il debito della polis, quindi, non è il massimo della **coerenza logica**; se ad essere indebitata è la polis, infatti, il nome più appropriato è **DEBITO POLITICO**.

A conferma della *CIALTRONERIA* degli uomini (e delle donne) partitici, nel 2011, a fronte di un presunto imminente **fallimento patrimonico**⁰⁴, fu insediato il governo tecnico imposto dalla UE e capeggiato dal Signor Mario Monti che aveva due obiettivi principali:

- a Impedire il fallimento, attuando misure impopolari, e quindi non *DEMA-GOGICHE*;
- b Fare una legge che impedisse ai *CIALTRONI* di comportarsi in modo demagogico, ossia *IRRESPONSABILE*.

⁰⁴ Per chi è stato o è povero, fare economia consiste nel risparmiare inteso non come 'mettere da parte' ma come dosare al fine di far bastare o far durare il più a lungo possibile; per i nostri vocabolari, invece, con economia si intende tutto, ossia dalla "*cauta ed oculata amministrazione*, **risparmio**", al consumismo, fino al punto da classificare come economico persino il fallimento^③; ovviamente io non sono d'accordo per cui classifico come economico tutto quello che è cauta ed oculata amministrazione, e come patrimonico tutto ciò che è attinente alla costituzione e o dilapidazione del patrimonio.

Il principio del pareggio di bilancio

(tempo di lettura 3 minuti circa)

Una cosa che forse non tutti sanno è che i bilanci **seri**, ergo non *CIALTRONI*, sono di due tipi:

- Il **bilancio preventivo**, il cui scopo è di pianificare le attività e quindi

anche i relativi costi, alias spese;

- Il **bilancio consuntivo** che consiste nel rendicontare se e quanto, le cose pianificate, sono state realizzate, nonché, in caso di scostamenti sia positivi che negativi, i perché ed i percome.

Come molti sapranno, ogni anno, più o meno a partire dall'autunno, gli organi d'informazione cominciano a raccontarci della **legge di bilancio** per l'anno a venire; io ho ormai 71 anni, ed una cosa che non ho mai sentito nominare è la **legge di bilancio consuntivo**; l'unica cosa che avviene è che per la serie 'chi si loda si imbroda, i governanti di turno, a loro totale discrezione, decidono come e quando rendere note le loro mirabolanti imprese; il 'merito' dei fallimenti e quello dell'inarrestabile aumento del *DEBITO POLITICO*, però, non se lo prende nessuno.

Venendo al punto **b** del § precedente, per fare la suddetta legge fu persino modificata la Costituzione, per introdurre il cosiddetto **principio del pareggio di bilancio**, secondo il quale gli uomini (e le donne) partitici cialtroni non avrebbero dovuto poter programmare una spesa senza indicare per iscritto dove e come avrebbero preso i soldi; questa, però è una cosa che tutti noi gente facciamo normalmente; e dunque, che razza di polis è quella che per 63 anni ha continuato a spendere denaro senza sapere dove e come lo avrebbe reperito?

Questa non è solo cialtroneria ma *IRRESPONSABILITÀ* bella (si fa per **scridire**⁰⁵) e buona!

In totale, e per me inconcepibile **incoerenza logica** con quanto sopra, e quindi in totale spregio della nostra Costituzione, dal 2011 ai giorni nostri il debito politico ha continuato a crescere come se niente fosse accaduto, e con l'aggiunta della pandemia da covid ha raggiunto livelli inimmaginabili!

⁰⁵ L'uso di espressioni del tipo 'il libro parla di . .' o della parola dire mentre in realtà si sta scrivendo, sono delle evidenti mancanze di **coerenza logica**, in verità di poco conto, ma come ammonisce un proverbio delle mie parti, "cento niente ammazzarono l'asino", e come starete notando, di **in-coerenze il-logiche** ne sto segnalando parecchie.

Se rifuggire da queste *SCONCLUSIONATEZZE* costasse chissà quanto converrebbe senz'altro tenersele, ma inventare la parola scridire per intendere sia lo scrivere che il dire ed adoperarla costa solo lo sforzo di cominciare a farlo ed abituarci a farlo.

La corte dei conti

(tempo di lettura 1,5 minuti circa)

Come spiega Wikipedia, “*La CORTE DEI CONTI è un organo dello Stato, presente in vari ordinamenti giuridici, con funzioni di controllo o vigilanza in materia fiscale sulle entrate e spese pubbliche all’interno del bilancio dello stato . . .*”

Tralasciando gli anni precedenti, nei quali *IL PRINCIPIO DEL PAREGGIO DI BILANCIO* non era stabilito nella Costituzione, nel 2011 - 2012 il debito politico italiano era di 1,897 miliardi di euro pari al 119% del PIL; tralasciando gli anni della pandemia, alla fine del 2020 il debito politico italiano era di 2,569 miliardi di euro pari al 155,6% del PIL.

A fronte di quanto sopra mi domando: “Ma la Corte dei conti cosa ci sta a fare? Ovvero se essa non può impedire ai governanti di turno di spendere, spandere e scialacquare, la sua funzione qual è?”

Visti i risultati, visto che siamo indebitati e che quindi abbiamo un gran bisogno di risparmiare, la Corte dei conti perché non la aboliamo?

Breve storia della demagogicità dei nostri uomini (e donne) partitici

(tempo di lettura 4,5 minuti circa)

Come molti ricorderanno, le penultime elezioni **politiche**⁰⁶ si svolsero nel Marzo del 2018, e ad ottenere la maggioranza relativa fu il Movimento 5 stelle che condusse la campagna elettorale al grido di “reddito di cittadinanza a chiunque non ha un reddito ‘dignitoso’”.

Alla voce **DIGNITÀ** il vocabolario reca: “*Rispetto che l'uomo, conscio del proprio valore sul piano morale, deve sentire nei confronti di sé stesso e tradurre in un comportamento e in un contegno adeguati.*”; la dignità dunque, non dipende dalla quantità del reddito ma dal modo in cui ci si comporta, ovvero: dal contegno con cui si sopportano le tribolazioni, se si è poveri, e dalla sobrietà dei comportamenti se poveri non lo si è.

Secondo il mio concetto di sanità mentale, se un partito promette in campagna elettorale che se sarà scelto per governare farà una data cosa, deve almeno avere le idee chiare su come farà a farla; non so quanti se ne ricordano, ma in un audio rubato, il portavoce del Movimento 5 stelle minacciava chissà quali rappresaglie ai funzionari del Ministero delle finanze se non avessero ‘tirato fuori’ il denaro necessario.

Una cosa che il portavoce del Movimento 5 stelle, evidentemente, ignorava, è che a dover dire cosa fare e come farlo non sono i funzionari dei ministeri, ma coloro che governano.

Quello che accadde fu che siccome il denaro non c'era, il reddito di cittadinanza non venne dato a tutti coloro a cui era stato promesso, né nella misura che era stata promessa; ciò malgrado, il *DEBITO POLITICO* era ampiamente destinato ad aumentare; ma siccome al peggio non c'è mai fine, nel 2020 arrivò la pandemia da coronavirus, ed il risultato inoppugnabile è che all'inizio del 2018, quando si insediò il governo 5 stelle - LEGA SALVINI PREMIER, il debito politico era di 2.256 miliardi di euro, pari al 134,1% del PIL; alla fine del 2022, quando si è insediato l'attuale governo di centro - destra, il debito politico era diventato di 2.762 miliardi di euro, pari al 145% del PIL (+506 miliardi e +11% circa).

Le ultime elezioni politiche si sono svolte il 25 settembre 2022, in anticipo di 6 mesi rispetto alla scadenza della legislatura, e sono state a lungo invocate dai partiti sedicenti di centro - destra i quali, sebbene perfettamente **sapevoli**⁰⁷ dei disastri derivanti dalla pandemia da Coronavirus, dalla guerra russo - ucraina e dal debito politico disastroso, per **conquistare il potere** hanno condotto la campagna elettorale al grido di:

- a Meno tasse;
- b Sconti e condoni a coloro che non le avevano pagate;
- c Respingimento dei nuovi migranti irregolari e rimpatrio di quelli già presenti nei nostri confini;
- d Cancellazione della legge Fornero e pensionamento ad età inferiori;
- e Sblocco di tutti i cantieri, e quindi anche del mitico TAV o TAC;
- f Avvio della costruzione del ponte sullo stretto di Messina;
- g L'unica voce al risparmio era l'abolizione del reddito di cittadinanza;

Il Movimento 5 stelle, per **mantenere il potere**, ha condotto la campagna elettorale al grido di 'giù le mani dal reddito di cittadinanza', cosa che gli ha consentito di risalire dal 7% circa delle previsioni al 15% circa dei voti effettivamente avuti.

Nelle elezioni del 2022, ad avere più voti è stato il centro - destra, e siccome si sono svolte il 25 settembre, la **legge di bilancio** l'ha praticamente fatta il governo tecnico uscente.

Quest'anno, invece, la legge di bilancio ha dovuto farla il governo in carica che fin dall'inizio si è profuso in lagnanze e dolenze per spiegare ai suoi sostenitori che, non essendoci soldi, il mantenimento delle promesse eletto-

rali non era possibile, ma questo lo sapevo da prima persino io, e quindi a maggior ragione lo sapevano loro già mentre promettevano mari e monti!☹

06 Trattandosi delle elezioni per scegliere chi dovrà governare la polis l'aggettivo politiche 'calza a pennello'.

07 La parola normalmente utilizzata è consapevoli, ma come spiega il vocabolario, il **consapere** consiste nel sapere insieme **con** altri, mentre quello che voglio intendere io è l'essere sapevole indipendentemente da se lo si è da soli o con gli altri.

. . . tornando alla demagogia ed all'irresponsabilità

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Gli uomini (e le donne) partitici sono *CIALTRONI* quando **mancano di parola**, ossia quando non mantengono le promesse fatte in campagna elettorale, mentre sono *IRRESPONSABILI* quando le mantengono ma aggravando un *DEBITO POLITICO* già più che preoccupante, per cui comunque vada ne escono male; ma perché si comportano in questo modo?

Come dimostrato dai fatti, si comportano così perché se non lo facessero moltissimi di noi elettori non li voterebbero, per cui a costringerli prima fare l'asta al rialzo delle promesse demagogiche, e poi a comportarsi o come cialtroni, o come irresponsabili, o entrambe le cose, siamo noi gente che, pertanto, se non siamo più cialtroni di loro lo siamo sicuramente quanto loro.

. . . tornando al debito politico

(tempo di lettura 2 minuti circa)

Come spero che molti ricordino, nel 2010 il debito politico della Grecia era di 350 miliardi di euro (il nostro attuale è di 2.844 miliardi), ma il dato più significativo è che il valore percentuale era del 150% del PIL (il nostro è del 142,9%).

Come alcuni ricorderanno nel 2012 e 2013 molti polidi greci si ritrovarono in miseria da un giorno all'altro, per cui alcuni arrivarono a suicidarsi per la disperazione; stando ad una fonte presente nella interrete, a febbraio di quest'anno la situazione della Grecia era:

- Il 43% delle famiglie dichiara di non avere abbastanza denaro per pagare il riscaldamento, in inverno;
- Il 52% non potrebbe fronteggiare una spesa imprevista di 500 euro;
- Il 49% non può permettersi una vacanza;
- Il 60% è disoccupato da più di due anni;

- Solo il 10% di chi non ha un lavoro riceve un sussidio di 360 euro al mese.

I suddetti, dunque, sono i rischi che si corrono persistendo nel comportarsi in modo *DEMAGOGICO*, ossia *CIALTRONE* e *IRRESPONSABILE*; e quanto più ci si avvicina al limite tanto più il rischio, da rischio, diventa certezza.

Qualcuno potrebbe obiettare che noi italiani in quella situazione non ci siamo (ancora), e non posso che riconoscere che è vero, ma per pagare gli interessi a coloro che ci prestano il denaro spendiamo ormai 80 miliardi di euro all'anno, e secondo le proiezioni arriveremo presto a superare i 100 miliardi, denaro che peraltro non abbiamo, per cui per pagare il debito facciamo altro debito[⊗]! Ma se non avessimo un debito così alto quante cose buone potremmo fare col denaro che finisce invece nelle tasche dei creditori?

COSA FARE?

(tempo di lettura 1,5 minuto circa)

Come presumo di aver argomentato, la causa del nostro male, ossia della *DEMAGOGIA* e delle sue conseguenze nefaste siamo noi gente che, pertanto, siamo la principale causa dei mali di cui ci lamentiamo, ed uno dei motivi per cui lo siamo è che non abbiamo voglia di dedicare tempo ed attenzione al capimento delle cause dei nostri problemi e cosa fare per alleviarli.

Per spiegare la negatività della demagogia in quello che per me è il modo più succinto di cui sono capace ho impiegato 3.120 parole la cui lettura richiede 22 minuti circa; secondo gli standard correnti, dopo 1.200 parole la maggior parte di noi gente 'si rompe . . .', per cui non so quanti avranno voglia di leggere quello che secondo me si può fare, e che quindi si dovrebbe fare, per migliorare la situazione; io però lo scrivo lo stesso, a beneficio dei più volenterosi.

Com'è facilissimo capire, per risolvere, anzi per attenuare un problema, bisogna prima scoprirne le cause e poi trovare i rimedi; la causa della *DEMAGOGIA*, come spero di aver evidenziato, è la *CIALTRONERIA* e l'*IRRESPONSABILITÀ* insita in tutti noi, ed il rimedio, anzi i rimedi, a mio parere, sono quelli che seguono.

La preparazione dei polidi

(tempo di lettura 2 minuti circa)

La parola usata normalmente è *FORMAZIONE* che, come scridice la parola stessa, consiste nel conferire una forma, alias nel plasmare, che a mio parere

non è una cosa buona, perché è gravemente lesiva della spettanza di ciascuno di essere ciò che è o che vuole essere.

In conseguenza di quanto sopra, quella che io ritengo moralmente ed eticamente lecita è l'EDUCAZIONE che è “*Metodico conferimento o apprendimento di principi intellettuali e morali, validi a determinati fini, in accordo con le esigenze dell'individuo e della società.*”; “*Nella scuola, spec. dell'obbligo, denominazione di alcune materie di studio o di insegnamento.*”; ma siccome consiste nella proposizione di **principi morali**, gli enni a poterla e doverla impartire dovrebbero essere le persone maggiormente interessate al vero bene dell'educando, e cioè i genitori e coloro che ne fanno le veci.

L'ISTRUZIONE è “*Il conferimento o l'acquisizione dei dati relativi a una preparazione tecnica o culturale, mediante un insegnamento per lo più organico; part., la preparazione tecnica e culturale dei giovani che si compie in modo sistematico nella scuola.*”

Quella che una polis che ambisce ad essere una società civile deve invece fare, in modo sistematico, ossia immancabilmente, è istruire i propri futuri polidi, ma anche i polidi delle altre polis e gli apolidi che essa ospita, ossia prepararli, ossia istruirli, ovvero spiegare loro il modo in cui ci si deve comportare fintanto che le regole vigenti sono quelle che sono, vale a dire fintanto che non cambiano.

Gli scopi dell'istruzione, dunque, sono due:

- Il primo è di rendere noto, alias informare, su come ci deve comportare nell'interesse dei singoli e della polis nel suo insieme, affinché tutti lo sappiano;
- Il secondo è fare quello che postula il proverbio “uomo (e donna) avvistato mezzo salvato”, affinché nessuno di coloro che poi si comportano male possa invocare a propria giustificazione delle di non essere stati preparati.

Com'è risaputo, il compito d'istruire spetta alla scuola, e visti i suoi risultati disastrosi, la cosa da fare ancora prima delle suddette è preparare delle nuove generazioni di insegnanti, e quindi preparare un sufficiente numero di loro preparatori.

La responsabilizzazione della pubblicisatana

(tempo di lettura 3,5 minuti circa)

Come'è facile arguire, la parola **PUBBLICISATANA** nasce dall'unione delle parole **pubblicità** e **Satana**, ed il motivo per cui le ho unite è che analoga-

mente a SATANA (*l'“antico serpente” tentatore che spinge gli uomini al male*).

La PUBBLICITÀ non è sempre e solo ingannevole e fuorviante, ma è sempre e comunque una martellante azione persuasiva volta a farci desiderare le cose, e quindi ad indurci in tentazione, la cui conseguenza finale è il **CONSUMISMO** (*Atteggiamento volto al soddisfacimento indiscriminato di bisogni non essenziali, alieno da ideali, programmi, propositi, tipico della civiltà dei consumi*), le cui conseguenze sono l'insostenibilità e l'inquinamento, e la conseguenza di quest'ultimo sono i cambiamenti climatici!

Un proverbio postula che “chi va con lo zoppo impara a zoppiare”; ma perché quello che impara a zoppiare, ovviamente, è colui che cammina bene, e non è invece lo zoppo ad imparare a camminare bene?

L'ovvia risposta è che quantomeno in prima istanza, imparare a ‘camminare bene’, oltre a non essere divertente, è anche noioso e faticoso; imparare a zoppiare, invece, è infinitamente più fico! E dunque, se si vuole veramente perseguire l'obiettivo di un'adeguata preparazione dei futuri polidi e di tutto il resto, la prima cosa su cui si deve intervenire è sul più potente sistema di diseducazione e fuorviamento di massa, cioè la pubblicitàatana.

La scienza ci dice che noi umani di oggi siamo lo stesso Homo sapiens che fece la sua comparsa 200 mila anni fa.

Duemila anni fa i romani si accaldavano nelle arene per godere alla vista di gladiatori che si sbudellavano tra loro e degli animali affamati ad arte che divoravano delle persone; noi oggi chiamiamo quegli animali belve feroci e coloro che li guardavano, ossia noi umani, persone civili, razionali, ragionevoli e persino buone (*LA SCONCLUSIONATEZZA*).

In realtà, come ampiamente dimostrato dalle tifoserie che si accoltellano dentro e fuori dagli stadi, noi umani di oggi siamo le stesse bestie feroci che si eccitavano alla vista del sangue, che non aspettano altro che la possibilità di poterlo fare.

A fronte di quanto sopra il compito della scuola è tanto più arduo quanto più, a fare gli insegnanti, sono persone assolutamente non all'altezza del loro arduo compito, compito che diventa ancor più arduo e tanto più arduo quanto più, a poche ore di istruzione e di studio a cui i nostri giovani si assoggettano malvolentieri, corrisponde un tempo rimanente in cui essi sono sottoposti alla martellante azione diseducativa, tentatrice e seduttrice della pubblicitàatana, alla quale non solo non oppongono resistenza ma si abbandonano,

perché essa fa leva sulle loro (sulle nostre) tendenze peggiori.

Con responsabilizzazione della pubblicitaria, quindi, intendo che essa deve limitarsi a rendere nota l'esistenza dei prodotti, la loro destinazione d'uso, le loro principali caratteristiche ed ogni altra informazione utile ai potenziali utilizzatori, ma le comunicazioni devono essere lette dai cosiddetti lettori automatici, senza musiche di sottofondo, senza immagini di sfondo e senza enfasi.

La responsabilizzazione dei media

(tempo di lettura 2 minuti circa)

Il resto del mondo scrive **MEDIA**, con la E, e pronuncia media, con la I, ma fintanto che le nostre regole grammaticali non cambiano, la E si pronuncia e e la I si pronuncia i.

Com'è risaputo, con la parola media si intendono i mezzi di comunicazione di massa.

A ben vedere, l'azione maggiormente diseducativa non la svolgono i messaggi pubblicitari, ma i veicolatori della **PUBBLICISATANA**, ossia i media, ed in particolare le televisioni, che sono viste dal 91% della gente sopra i 3 anni; ed a parere di voi lettori, i valori come la serietà, la dignità, la sobrietà, la compostezza e l'umiltà, nei programmi televisivi quanto vengono proposti?

Ed i valori come l'arrivismo, la competizione, il primeggiare, l'apparire, il vincere quanto vengono proposti?

Il motivo per cui quanto sopra avviene è che i media vivono dei proventi derivanti dalla veicolazione della pubblicitaria, per cui il loro obiettivo principale è portare il maggior numero possibile di spettatori ad ascoltare la pubblicitaria, ed il modo più facile ed economico di ottenere questo risultato è alimentare, e quindi concorrere ad accrescere la nostra già naturale cialtroneria e bestialità.

Qui il problema è molto più complicato, perché implica la restrizione della libertà d'espressione, ma se vogliamo che il **MONDO** smetta di **CAMBIARE** come fa e cominci a cambiare in un altro modo qualcosa bisogna pur farla!

L'accertamento della competenza dei polidi

(tempo di lettura 1,5 minuti circa)

La **COMPETENZA** è "*Piena capacità di orientarsi in un determinato campo.*", che in parole più terraterre è la capacità di fare bene ciò che si vuole o

che si deve fare; ebbene, quando ad essere in gioco è la cosa per noi più importante, cioè la salute nostra e di coloro a cui teniamo, alla competenza di coloro ai quali ci rivolgiamo diamo l'importanza dovuta ed anche di più; ma andare a votare, e quindi andare a scegliere coloro che dovranno amministrare o governare la polis, è o non è importante?

Per poter circolare in automobile si deve avere la patente, ergo si deve prima studiare e poi superare un esame; e l'idoneità alla guida viene poi verificata periodicamente; a mio parere, per essere ammessi all'esercizio del voto si devono fare delle cose analoghe, e cioè prima istruire opportunamente i futuri polidi (*LA PREPARAZIONE DEI POLIDI*), e poi, al raggiungimento della maggiore età, prima di assegnare loro la tessera elettorale, essi devono superare un esame finalizzato ad accertare il loro possesso di:

- Una sufficiente capacità di intendere;
- Un adeguato sapimento della Costituzione;
- Un adeguato sapimento dell'architettura della polis e del suo modo di funzionare;

e fintanto che l'esame non viene superato la tessera elettorale non deve essere assegnata; ma anche dopo averla assegnata, così come si verifica periodicamente l'idoneità alla guida si deve verificare l'idoneità a scegliere i governanti e gli amministratori.

L'accertamento della competenza dei candidati

(tempo di lettura ½ minuto circa)

Continuando il discorso del § precedente, se per essere elettore si deve superare un esame, a maggior ragione lo si deve fare per andare ad amministrare e governare, e l'esame deve essere opportunamente più selettivo.

L'Attivo di bilancio

(tempo di lettura 1 minuto circa)

La *CIALTRONERIA* del pareggio di bilancio sta nel fatto che la copertura patrimonica delle spese della polis viene sempre stabilita per previsione, ossia prevedendo di incassare una certa quantità di denaro attraverso la tassazione, cosa che regolarmente non avviene.

Per impedire questo comportamento, quindi, vi sono **enni⁰⁷** due modi:

- O la copertura deve essere opportunamente maggiorata, p.e. non meno del 50% in più della spesa prevista;
- Oppure la copertura deve provenire da un disavanzo positivo dell'anno precedente, e quindi da un attivo di bilancio.

07 Le parole unico e solo presuppongono unità, e quindi singolarità; conseguentemente, frasi del tipo gli unici due; o solo due sono delle evidenti *SCONCLUSIONATEZZE*; trattandosi di una cosa di poco conto, se eliminare la sconclusionatezza costasse chissà quanto converrebbe senz'altro tenercela, ma usare la parola enni, intesa come numero imprecisato ma limitato, costa solo il disagio di abituarsi a farlo.

Come si fa a costringere la partitica a fare le suddette cose?

(tempo di lettura 3,5 minuti circa)

Stando a quello che si racconta, già nei lontani anni '50 del 1900 il Signor De Gasperi avrebbe detto: *“Un politico guarda alle prossime elezioni; uno statista guarda alla prossima generazione.”*; secondo alcune fonti, però, egli avrebbe ripreso la frase di un tale Signor James Freeman Clarke, predicatore e politico statunitense.

Io oggi scridirei: “Un partitico (o banditico?) mira a **vincere** (che brutta parola) le prossime elezioni; un politico mira a fare il bene della sua gente”; ma perché i Signori De Gasperi eo Clarke pronunciarono la loro frase? A cosa si riferivano?

Ovviamente si riferivano alla *DEMAGOGIA*, e quindi alla *CIALTRONERIA* degli uomini (e delle donne) partitici la quale, però, come spero di aver evidenziato, trae la sua ragion d'essere dalla cialtroneria di noi gente; e dunque, per l'ultima volta, *COSA FARE?*

A questo punto mi rivolgo non a quei cialtroni che “chiagnono e fottono”, ossia che si lamentano di come va il mondo ma che in realtà ne approfittano a piene mani, ma a coloro che di come va il mondo non sono contenti veramente, e che quindi vogliono veramente che cambi in un altro modo; ebbene, il solo modo di far sapere agli uomini (ed alle donne) partitici che non siamo contenti è andare a votare **sempre**, perché votare è un dovere ed i doveri vanno compiuti immancabilmente; ma rendere la scheda nulla, quindi sbarando tutti i simboli, o almeno un numero sufficiente per invalidarla.

Quanto sopra però è solo un segno di protesta, quindi di rifiuto delle loro offerte, che non indica ciò che si vuole; a questo proposito, quindi, vi suggerisco di prepararvi a casa un foglietto da mettere all'interno della scheda, dove scrivere non frasi offensive, cosa da cialtroni, ma scrivere quello che ritenete più importante comunicare, o addirittura lasciando il biglietto 'in

bianco’.

Il motivo per cui ho affittato un dominio nella interrete ed ho ‘costruito’ il sito **tribumondo** è proprio di rendere noto il tipo di mondo che io vorrei, che è quello che si desume dalle cose che scrivo; e pertanto, se vi piacciono le mie idee, sul vostro bigliettino scrivete tribumondo, e basta.

Se il numero dei bigliettini sarà sufficiente ad attirare l’attenzione, qualcuno andrà a cercarne il significato nella interrete, per cui troverà il sito, per cui comincerà a capire che cosa noi gente meno cialtrona desideriamo; e se saremo in numero interessante, qualcuno sarà interessato ad aggiudicarsi il nostro voto, e quindi a proporre e fare le cose per aggiudicarselo.

In tutta franchezza, non so che cos’altro, ancorché di meglio, si possa fare; ma ancora una volta, fare quanto da me suggerito non costa nulla, o quasi, per cui anche se si è scettici circa il risultato, perché non farlo?

Addirittura potete fare entrambe le cose, e cioè votare il partito che preferite ma mettere ugualmente un bigliettino bianco (o con una scritta) al suo interno.

L’importante sarà farlo in un numero sufficiente per cui, se siete d’accordo con quanto avete sin qui letto contribuite a divulgarlo; e non vi dico nemmeno grazie, perché se lo farete non farete un favore a me, ma a voi stessi 😊.

Se però la mia idea vi sembra troppo stravagante, per cui decidete di non fare nulla, ovviamente ne avete tutta la spettanza, ma se poi le cose continuano ad andare come vanno non lamentatevi!